



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 23.05.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **VENTITRÉ** del mese di **MAGGIO**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Si dà atto che la trascrizione risulta mancante della parte iniziale di circa venti minuti poiché incomprensibili.

Delibera n.82

Modifica Regolamento Comunale per la concessione di pubbliche benemerenze

PRESIDENTE VARASANO

CONSIGLIERE FRONDUTI

PRESIDENTE VARASANO

CONSIGLIERE CAMICIA

(...) finisco, tante persone di Perugia che si sono distinte e che meritavano di essere iscritte nell'Albo d'oro. Quindi, Presidente, io per questi motivi chiaramente non sono d'accordo su questa modifica. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere Camicia. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Io volevo intanto consolare il consigliere Camicia, dirgli che questa proposta di questa deliberazione consiliare non stravolge il regolamento, ma fa soltanto una cosa, innanzitutto è un regolamento che dal 1967 certo non è stato mai cambiato, però regolarizza una prassi che ormai è diventata una consuetudine nominare il quarto benemerito.

Quindi dal 2005 fino al 2015 abbiamo avuto sempre il quarto benemerito nominato nell'Albo d'oro. Poi certamente l'apertura è stata fatta nei confronti dei giovani. Qui al di là di quello che è stato detto, chi è il giovane, il meno giovane, qual è l'età anagrafica del giovane, io so solo una cosa, che gli anziani sono da 65 anni in poi, anzi secondo me adesso l'anziano supera i 65 anni, si dovrebbe parlare di anziani da 70 anni in poi ed anche più, per cui i giovani... questa caratteristica secondo me è una polemica sterile, poi quello che io sono rimasto colpito.

Sono rimasto colpito soprattutto la sera in cui Radio Subasio ha fatto quel bellissimo evento sulla nostra piazza di Perugia e la città era piena di giovani. Io sinceramente tanti giovani messi tutti insieme non li avevo mai visti e questo mi ha dato la spinta per poter portare avanti questo discorso.

Al di là di quello che afferma il consigliere Camicia, che sembra che in questa Commissione non si debba muovere Foglia che Camicia non voglia, insomma io penso che a questo punto è libero di votare contro. Intanto la Commissione ha votato all'unanimità, abbiamo i pareri di regolarità tecnica che sono tutti favorevoli e non mi sembra che venga stravolto il regolamento dal 67 fino ad adesso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani, non può intervenire consigliere Camicia. Se non ci sono altri interventi... quindi se vuole intervenire per dichiarazione di voto, poi andiamo in votazione. Prego. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

È imbarazzante ascoltare le parole del consigliere Tracchegiani, è veramente imbarazzante, perché lui sarà ricordato, lo sappiamo tutti, per i piccioni e per un ceppo e basta.

Adesso parliamo che all'improvviso è diventato il portatore dei valori dei giovani, ma qui troppi ce ne stanno di giovani che portano avanti l'istanza dei loro coetanei non c'è bisogno che arriva uno che è riuscito in due anni a mettere in evidenza solamente la problematica di... il tiro a piccione, il ceppo che non si capisce che ceppo era però era il ceppo ed è finita lì la storia, non c'è altro.

Quindi fare l'esempio dell'evento del compleanno di Radio Subasio dove c'erano tanti giovani, c'erano anche dalle famiglie, tante persone comunissime, ma certo, se oggi qualcuno organizza e porta un leader, un cantante qui a Perugia giovane, che ce ne sono tantissimi, è ovvio che la piazza si riempie di decine e decine di migliaia di ragazzi, ma questo è ovvio, questo è ovvio. Questo però non significa che se arriva Massimo Ranieri questi ragazzi non ci vanno. Riempiranno le piazze anche per ascoltare Massimo Ranieri oppure Vasco Rossi che tanto giovane adesso non è.

Io veramente sono molto imbarazzato ad ascoltare le frasi di un Consigliere che addirittura vuole essere un protagonista del difensore dei giovani. Qui di giovani ne abbiamo tanti, abbiamo la Luciani che è una giovane che sicuramente ha sempre lottato, quindi è una giovane con cuor di leone, ma come la consigliera Luciani ce ne sono a migliaia che ne conosco, quindi non è che qualcuno sta proponendo di creare un confine tra generazioni. Purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. In questo caso il consigliere Traccheggiani non ha capito lo spirito del mio intervento, ma forse il problema è mio che ho cercato di farglielo capire. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Miccioni, Sorcini, Bisticchi. I presenti sono 19

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione la modifica al regolamento comunale per la concessione di pubbliche benemerienze. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 18 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Traccheggiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari, Rosetti, Giaffreda, Romizi G.) **1 astenuto** (Camicia)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Giaffreda, Rosetti. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità sulla modifica al regolamento comunale per la concessione di pubbliche benemerienze. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 16 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Traccheggiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari, Romizi G.)

L'I.E. è respinta per mancanza di numero legale

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con un nuovo appello. Procediamo con un nuovo appello e non cominciamo con le ridicolaggini, perché siete evidentemente più di 16. È vergognoso. Nuovo appello.

Alle ore 16.35 si procede alla verifica del numero legale per appello nominale a seguito del quale risultano presenti 25 Consiglieri (assenti: Sindaco, Vignaroli, Mignini, Vezzosi, Miccioni, Mori, Mencaroni, Pietrelli).

PRESIDENTE VARASANO

Evitiamo ulteriori pagliacciate. Rimetto in votazione l'immediata... devo per forza... È caduta per mancanza di numero legale, consigliere Camicia... (intervento fuori microfono)... Senta il parere del segretario, bene. Prego, Segretario. cancelliamo il consigliere Fronduti, la parola al Segretario

SEGRETARIO GENERALE

È conforme. La votazione può essere ripetuta, perché non è che l'esito della votazione non ha raggiunto il quorum previsto per la validità dell'immediata eseguibile, quindi 17, ma è caduto il numero legale, quindi viene riproposta la proposta fatta sulla base del numero legale. Poi sarà respinta o accolta, dipende da voi.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Camicia, Sorcini, Rosetti, Giaffreda. I presenti sono 20

PRESIDENTE VARASANO

Quindi chiedo a tutti i Consiglieri si sedere al proprio posto e pongo in votazione l'immediata eseguibilità sulla modifica al regolamento comunale per la concessione pubbliche benemerenze. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 16 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Scarponi, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari, Romizi G.) **4 astenuti** (Bori, Mirabassi, Arcudi, Bistocchi)

L'I.E. è respinta

Approvazione Regolamento per Registro della Bigenitorialità

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo oltre con l'approvazione del regolamento per Registro della Bigenitorialità. La parola al Presidente Fronduti, Presidente della prima Commissione. A lei la parola. La presentazione dell'atto sta al Presidente della Commissione, poi dopo interviene lei. La parola al consigliere Pittola. Prego.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. Io vorrei ritirare l'ordine del giorno, la proposta di delibera, per riportarla in Commissione ed acquisire il parere del segretario generale.

PRESIDENTE VARASANO

Vuole mettere la proposta in votazione per il ritorno in Commissione. Pongo in votazione la richiesta di ritorno in Commissione del regolamento per Registro della Bigenitorialità. ... (intervento fuori microfono)... è una mozione d'ordine... (intervento fuori microfono)... Io direi che ha chiesto di riportarlo in Commissione, punto... (intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE BORGHESI

Per chiarezza, la consigliera Pittola ha chiesto di riportarla in Commissione per acquisire il parere del segretario. Segretario, lei può emettere un parere del Registro della Bigenitorialità?

PRESIDENTE VARASANO

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Della materia è competente il dirigente, perché un segretario, per motivi diversi, è attinente le funzioni e l'ordinamento dell'ente e quant'altro. Quindi non è dovuto.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Pittola o il rinvio è sic et simpliciter... consigliere Felicioni, per favore. O la richiesta di rinvio è sic et simpliciter in Commissione, oppure non può essere. Prego. Per chiarimento a beneficio dell'aula.

CONSIGLIERE PITTOLA

La riporto in Commissione anche per approfondimenti in quanto c'è un parere negativo, quindi proprio per approfondire, perché c'è una materia legislativa da rivedere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione il rinvio in Commissione del Regolamento per Registro della Bigenitorialità. La votazione è aperta. Non c'è dichiarazione, un solo intervento ci può essere. Uno, un solo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Se non mi sbaglio c'è un intervento contro, uno a favore ed un astenuto. Come sempre. Noi voteremo contrari alla richiesta per un motivo semplice, questo regolamento è la terza volta che arriva in Consiglio Comunale, è la terza volta che la l'iter della Commissione ed è la terza volta che viene votato per rimandarlo... Fa la Commissione, arriva in Consiglio Comunale e noi votiamo per rimandarlo in Commissione. Ogni volta... scusi Presidente, io... (intervento fuori microfono)... Dicevo, ogni volta, come questa volta, il parere è contrario da parte dei dirigenti. Sta diventando una cosa che ha del ridicolo per cui mi sembra assurdo che dopo che è stato in Commissione tre volte, tre volte arriva in Consiglio Comunale, tre volte lo votiamo e tre volte lo rimandiamo in Commissione. Quindi noi voteremo contrari. Speriamo che lo facciano anche gli altri Consiglieri, di modo che finalmente si possa chiudere questo teatrino su questo regolamento che sta facendo la spola tra il Consiglio Comunale e la Commissione da quasi un anno.

Entrano in aula i Consiglieri Borghesi, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Sorcini. Esce il Consigliere Scarponi.
I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Consigliere Rosetti può parlare solo se a favore...(intervento fuori microfono)... No, non può parlare. Metto in votazione la richiesta di rinvio. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 16 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Sorcini, Tracchegiani, Pittola, Varasano, De Vincenzi, Perari, Romizi G.) **8 contrari** (Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Rosetti, Bori, Giaffreda, Bistocchi)

Il rinvio è approvato

Delibera n.83

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
"Richiesta ripristino strada vicinale San Martino località Canneto".**

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ora con gli ordini del giorno.

Abbiamo in sospeso l'ordine del giorno del consigliere Camicia su "Richiesta ripristino strada vicinale San Martino località Canneto".

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Miccioni, Arcudi, Bistocchi, Bori, Mirabassi. Entra il Consigliere Camicia. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Siamo solo in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 15 astenuti (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Fronduti, Sorcini, Tracchegiani, Varasano, De Vincenzi, Perari, Romizi G.) **4 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Camicia, Pittola)

L'atto è respinto

Delibera n. 84**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Servizi prima infanzia rivolti ai bambini da tre mesi ai 3 anni".****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Rosetti sui servizi prima infanzia rivolti ai bambini da tre mesi a tre anni a. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno arriva dopo un iter piuttosto travagliato. È stato sottoscritto non solo da noi del Movimento Cinque Stelle, ma anche da alcuni Consiglieri del PD, Erika Borghesi, Tommaso Bori, Diego Mencaroni, Sara Bistocchi ed anche Nilo Arcudi.

Riguarda un ordine del giorno molto importante, peraltro il fatto di averne posticipato la discussione in qualche maniera è positivo sotto taluni aspetti soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della riorganizzazione dei servizi. Il Comune di Perugia ha questi servizi da molti anni... Io, Presidente... (intervento fuori microfono)... Gestisce questi servizi sin dagli anni Settanta. Sono stati servizi educativi, sempre dei servizi di particolare e pregevole livello e molto apprezzati da parte della cittadinanza.

Ad oggi noi abbiamo 14 asili nido che sono ancora a gestione diretta e abbiamo 4 asili nido a gestione indiretta, una sezione primavera, un centro per bambini a gestione diretta, uno a gestione indiretta ed un altro centro per bambini e famiglie a gestione diretta.

In aggiunta a queste strutture che il comune di Perugia gestisce in maniera diretta ed indiretta, vi sono altre 28 strutture private che sono state autorizzate a svolgere i servizi socio – educativi nel territorio comunale...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore! Un po' di rispetto!

Diamo per presentato l'ordine del giorno o riprende?... (intervento fuori microfono)... rendetevi conto, come dire... la seduta già è iniziata in maniera... Prego, consigliere Rosetti. Riprenda. Illustri. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

No, no, basta, perché sono due anni che stiamo a questo livello e basta! Se dovete parlare, andate fuori. Soprattutto il consigliere Cenci che è sempre molto prodigo di parole in quest'aula, però sempre tra privati. Quella è la porta, uscite, quando abbiamo finito rientrate. Ma qual è il problema? Ma chi vi costringe a stare qua dentro? È il Consiglio, la consulenza gliela farai fuori, non gliela fai qua dentro, se ti interessano i servizi educativi.

Se invece i servizi educativi non sono di vostro interesse, la città ne prenderà atto, ne ha già preso atto ampiamente.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Cenci, per favore. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Per evitare che io urli, lei magari non mi parli sotto. Va bene? Questi servizi. Ai servizi a gestione diretta ed indiretta si affiancano 29 strutture private che sono state autorizzate a svolgere servizi socio – educativi nel territorio comunale che sono destinatari di contributi regionali che vengono però erogati direttamente al Comune.

Oltre queste strutture che sono dedicate ai bambini dai tre mesi ai tre anni il Comune di Perugia offre anche servizi per bambini di età superiore ai tre anni con tre scuole materne.

Evidenziato che nell'anno 2014 il Comune di Perugia ha prestato servizi direttamente ed indirettamente ad un totale di circa 730 bambini dai tre mesi ai tre anni; che il servizio prestato dal Comune si avvale di circa 164 unità lavorative, tra cui troviamo 129 educatrici di ruolo, 32 cuoche, 3 coordinatrici; che a questo personale si aggiungono diverse unità di personale con funzioni non educative ed anche educatrici supplenti incaricate per le esigenze correlate alla prestazione giornaliera dei servizi, il servizio che viene offerto dagli asili comunali si svolge sui tre turni, 07.30 – 14.30 / 07.30 /17.30 /08.30 – 16.30; durante il servizio giornaliero vengono distribuiti agli utenti tre pasti con specifiche diete anche personalizzate per lattanti, per i bambini anche allergici, quindi la merenda, il pranzo e la merenda del pomeriggio, questo tanto ad evidenziare qual è l'ampiezza dei servizi; che durante il servizi vengono anche forniti gratuitamente diversi materiali di consumo, quindi i pannolini, le creme, i bavaglioni... è un servizio che complessivamente fornisce l'utente in cambio della retta del contributo pubblico a 360 gradi di quello che è il servizio che viene sostanzialmente erogato; nel 2014 il comune

di Perugia ha sostenuto un costo per il funzionamento dei servizi per la prima infanzia che è di 7.637.000 euro, di questi 7.000.000 sono di spese per il personale, 300.000 euro circa per acquisto di beni e servizi e poi altre spese sono affitti, utenze, manutenzione ordinaria per circa 138.000 euro ed altre spese per 122.000 euro.

A fronte di questi costi il Comune incassa e ha incassato un totale di 1.688.000 euro della compartecipazione delle famiglie per 1.333.000 euro e contributi regionali per circa 350.000 euro. Per cui il Comune di fatto si fa carico e si è fatto carico di una spesa complessiva di quasi 6.000.000 di euro.

La rilevanza che quindi ha il personale educativo nell'ambito del servizio non è soltanto prettamente economica, ma è una rilevanza particolare data la delicatezza e la particolarità, la peculiarità dei servizi educativi.

Il costo per utente del servizio risulta pari a circa 10.400 euro e di questo costo, come abbiamo visto, c'è un riparto per le famiglie, come contribuzione delle famiglie per circa 485.000... Anche 485.000 euro a carico della Regione e 1.827 euro a carico delle famiglie ed il restante, circa 8.100 euro a carico del Comune.

Dai dati sovraesposti risulta che il 92% del costo del funzionamento del servizio è chiaramente, come dicevo prima, attribuibile alle spese per personale, quello con funzioni educative di ruolo, per circa 4.400.000 euro.

Il personale che attualmente è in ruolo come abbiamo visto durante le audizioni della Commissione è un personale con unità media molto alta, superiore ai cinquant'anni che quindi necessita ovviamente anche di essere in parte integrato da personale più giovane come loro stesse richiedono, che nei prossimi tre anni l'organico comunale dedicato al servizio potrebbe subire una forte contrazione dovuta al raggiungimento dell'età pensionabile di diverse unità lavorative, in particolare due coordinatrici, quindici educatrici, dieci bidelle, peraltro un personale in uscita che si aggiunge a personale che è già uscito negli anni recenti; che da articoli di stampa, ma non solo, anche dalla famosa relazione sulla revisione della spesa da una mera comparazione tra i costi del servizio degli asili nido comunali e di quelli gestiti in forma privata indiretta, senza valutare in alcuna misura la qualità dei servizi offerti, è emerso che c'è una differenza notevole tra quello che è il costo sostanzialmente di un bambino in un asilo comunale rispetto a quelli a gestione indiretta o privata.

Ma questo tipo di comparazione non è stato, sottolineo nuovamente, affiancato da alcuna valutazione sullo standard dei servizi offerti. Considerato che questa fascia di età, quella da tre mesi ai trentasei è un momento assolutamente ed estremamente delicato per l'evoluzione e lo sviluppo del bambino, questo è stato più volte sottolineato anche nell'prossimo Consiglio Grande sui servizi educativi, questo è un periodo in cui si pongono i fondamenti per costruire la struttura psicologica che poi accompagnerà il bambino nell'età adulta; che la funzione sociale dei nidi che risiede anche nella mediazione delle possibili difficoltà relazionali nel supportare la famiglia, nell'affrontare le problematiche proprio del vivere quotidiano, anche situazioni di difficoltà aggravate da una situazione che tutti viviamo ormai da anni di grave crisi economica, l'asilo può essere momento di contatto con la famiglia, un punto di riferimento importante per i genitori, ne può contenere e sostenere sia le fatiche che i dubbi, l'importanza strategica del piano educativo e sociale che è rivestita dagli asili nido, fa sì che la comparazione che è avvenuta in questa sede anche da parte della stessa Giunta, tra i meri costi del servizio, nessuna valutazione di comparazione di qualità sia assolutamente in questo caso più fuori luogo che in altri casi.

Occorre per quanto ci riguarda, adottare misure urgenti per garantire la continuità dei servizi educativi, vista anche la circolare Madia, la numero 3 del 2015, che ha chiarito i dubbi applicativi della disciplina dei rapporti di lavoro a tempo determinato nel personale delle scuole comunali, con particolare riferimento ai limiti di durata.

Tutto ciò premesso e considerato, con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta, innanzitutto a riferire al Consiglio Comunale sullo stato complessivo dei servizi alla prima infanzia nel Comune di Perugia indicandone precisamente e dettagliatamente il livello qualitativo e quantitativo, mettendolo ovviamente a confronto con le gestioni indirette e la gestione privata ed in informando questo Consiglio anche delle risultanze delle indagini di soddisfazione dell'utenza che poi solo incidentalmente apprendiamo quando facciamo gli accessi agli atti; ad adottare tutte le misure necessarie al mantenimento dei livelli di servizio che sono offerti dal modello degli asili nido comunali, adoperandosi per garantire allo stesso continuità anche mediante una corretta valutazione del fabbisogno del personale che io ricordo già quest'anno potrebbe essere assunto, adottando quelle misure di programmazione necessaria al miglioramento dei servizi e tenendo conto dei migliori modelli esistenti e dei bisogni che sono espressi dall'utenza; garantire la continuità dei servizi educativi per l'anno scolastico 2015 – 2016, qui c'era il problema della graduatoria che è stata poi oggetto di nuovo avviso e di nuovo bando, la continuità dei servizi educativi dev'essere prevalente rispetto alle limitazioni temporali che, come sappiamo, dei contratti a tempo determinato possono essere derogati proprio in virtù della peculiarità dei servizi educativi e quindi chiediamo la proroga dei contratti a tempo determinato proprio in linea con la continuità dei servizi. Programmare assunzioni del personale educativo già dall'anno 2016 non posticiparlo al 2017, visto il numeroso personale in uscita, porre in essere tutte le azioni sociali che sono necessarie, questo è un aspetto importantissimo, perché in questi anni l'utenza degli asili nido si è ridotta e questo non è un fattore positivo, quindi chiediamo a questa Amministrazione di adoperarsi per porre in essere tutte le azioni che sono necessarie a favorire la frequentazione degli asili nido da parte delle famiglie soprattutto quelle con

maggiori difficoltà anche sotto il profilo relazionale, affettivo, non solo, anche economico, magari di contesto, affinché sia concretamente affermato il diritto di ogni bambino alle medesimo opportunità. Questo ordine del giorno, che spero abbia il consenso di questo Consiglio Comunale è un momento in cui il Consiglio dà delle direttive ben precise, ma soprattutto attenendosi sempre a quelle che sono le limitazioni sugli indirizzi di carattere generale che il Consiglio ha ma pone anche l'accento sulla necessità in qualche modo non solo di continuare un modello che in questi anni ha funzionato, ma di migliorare, se è possibile, efficientarlo certamente, ma di migliorarne la capacità di incidenza sotto il profilo sociale, perché la situazione lo richiede ed i dati che poi emergono anche sulla frequentazione degli asili nido non sono affatto positivi. Quindi io ritengo che oggi il Consiglio possa in questa fase di trasformazione a cui stiamo assistendo nella gestione ed anche della scelta dei modelli gestione, si possa andare verso l'approvazione in maniera razionale di questo ordine del giorno.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Vi dico com'è stato votato, ha avuto parere contrario a maggioranza.
Favorevoli: Bori, Mencaroni, Borghesi, Arcudi, Giaffreda e Rosetti.
Astenuti: Felicioni, Castori, Luciani, Camicia, Numerini, Leonardi, Nucciarelli.
Se ci sono interventi, la discussione è aperta. Non ci sono interventi. Pongo...
Prego, la parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Grazie, Presidente. Davvero rivolgo un appello come ho fatto già in Commissione per cercare di superare, almeno su questa tematica che interessa i bambini, le famiglie, i cittadini e le cittadine di Perugia, qualsiasi contrapposizione di natura ideologica.

Questa cosa noi l'abbiamo anche concretizzata firmando e sottoscrivendo l'ordine del giorno della consigliera Rosetti, forse è stato l'unico che abbiamo sottoscritto. È un ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, noi superiamo anche le barriere politiche, perché riteniamo che su un tema così decisivo c'è bisogno di condivisione.

Io l'ho detto già in Commissione, se i Consiglieri di maggioranza avessero la bontà di ascoltarci noi abbiamo votato insieme tanti ordini del giorno. Questo qui è un ordine del giorno assolutamente fondamentale. Il Consiglio Comunale di alcuni giorni fa, credo che sia la dimostrazione più evidente di come la città ha l'esigenza di avere delle risposte, delle risposte serie, credibili, autorevoli su temi così importanti. I bambini che vanno agli asili sono 700, sono le famiglie, coinvolge questa vicenda una parte fondamentale della città.

Credo che dopo il Consiglio Grande dovremmo fare, Presidente, un Consiglio Comunale tematico su questo tema e quindi in quell'occasione affronteremo tutte le vicende, come è evidente a tutti rispetto al momento della presentazione dell'ordine del giorno se era possibile, ma lo è stato, visto quello che è successo a Perugia, la situazione è ampiamente peggiorata, ci sono numerose vicende che sono andate totalmente fuori controllo, non sono state minimamente governate se non con annunci puntualmente smentiti dai fatti e dalla realtà, quindi questo Ordine del giorno non è un ordine del giorno polemico.

Io non apro, anche se ce ne sono tutte le condizioni, una discussione politica e di contestazione rispetto all'azione dell'Amministrazione, però vi invito davvero ad evitare di spingere il pulsante senza neanche aver letto l'ordine del giorno o senza seguire la discussione.

È un tema fondamentale.

L'ordine del giorno dice delle cose civilissime, chiede al Sindaco, più che alla Giunta, Cristina, io direi a questo punto il Sindaco, perché la Giunta si è dimostrata non credibile su questo tema, ma al Sindaco di mettere in campo una strategia, di spiegarla alla città, di farci capire qual è la prospettiva su questa parte così importante della vita della nostra comunità, chiede delle cose del tutto normali, quali quelle di dare continuità al servizio, di superare e di gestire in maniera corretta i temi della precarietà delle lavoratrici e dei lavoratori, gestire in maniera corretta la qualità delle strutture, quindi non c'è nessun approccio polemico, nessun approccio di contestazione.

Vi chiediamo, pertanto, di valutarlo, lo chiedo davvero ai Consiglieri singolarmente e faccio un appello molto partecipato.

Io credo che l'abbiamo dimostrato tante volte, il Consiglio Comunale di Perugia è un'istituzione dalla storia straordinaria, è l'istituzione democratica di questa città in cui le sensibilità, le ansie, le aspettative, i bisogni dei cittadini vengono rappresentati e qualche volta dobbiamo fare uno sforzo maggiore rispetto al nostro impegno quotidiano, quello di cogliere l'identità profonda, il sentimento profondo della città.

Il Consiglio Comunale su questo tema l'abbiamo fatto la settimana scorsa, c'eravate, avete colto l'umore della città e con questo ordine del giorno credo si possa dare un segnale importante rispetto al fatto che il Consiglio Comunale di Perugia ha la forza, l'autorevolezza, il coraggio per saper dare delle risposte ai cittadini al di là delle appartenenze politiche.

Sostenere l'ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, a venti giorni dalle elezioni, anche per noi è difficile... (intervento fuori microfono)... Piero, si vota a Milano, a Roma, non so se poti è sfuggito ma c'è qualche elezione in giro per l'Italia... (intervento fuori microfono)... si vota a Città di Castello, si vota a Assisi, quindi è una scelta difficile anche per noi, l'abbiamo fatta perché mettiamo davvero in questa occasione prima il benessere dei bambini e delle famiglie e la qualità di un servizio così importante.

Quindi davvero, leggete l'ordine del giorno. Non è un ordine del giorno che rompe niente, che confligge su niente, chiede al Sindaco di fare alcune cose che sono state ampiamente condivise nelle nostre discussioni e soprattutto sono le cose che i cittadini di Perugia chiedono, perché bastava ascoltare gli interventi in Consiglio Comunale, interventi devo dire molto civili e molto rispettosi del luogo e delle istituzioni per cogliere questa aspettativa.

Quindi vi invito davvero a farlo. Lo dico ai Consiglieri che vogliono bene alla città ed evitare di fare delle scelte solo ideologiche di schieramento che non producono niente, perché tanto il benessere della città viene prima delle nostre contrapposizioni politiche. Avremo tempo nel Consiglio tematico poi per discutere anche del fallimento clamoroso che la Giunta ha su questa vicenda, ma lasciamo da parte oggi le polemiche e votiamo questo Ordine del giorno. È un appello accorato che faccio su un ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, non lo faccio neanche quando lo presentiamo noi, perché davvero ci credo e questa volta fatelo perché daresti una risposta di dignità e di forza alla città di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Noi ci troviamo fortuitamente a trattare un ordine del giorno che cade nel momento giusto perché questo ordine del giorno arriva la settimana dopo il Consiglio Comunale Grande sui servizi socio – educativi all'infanzia, Consiglio Comunale Grande che noi abbiamo richiesto e voluto con forza, che ha portato 500 cittadini della città di Perugia alla Sala dei Notari, che ha visto intervenire 60 che trattavano le diverse sfumature dei servizi socio – educativi all'infanzia, dalle precarie a cui erano state fatte delle promesse a mezzo stampa che poi sono state smentite con i fatti; la questione delle mense, della gestione della presenza dei genitori ormai è una cosa nota a tutta la città e spero anche ai Consiglieri, la chiusura dell'asilo, il primo nella storia del nostro Comune, è una cosa che ormai è nero su bianco e che è già avvenuta.

Non si può trattare più questo ordine del giorno come lo si trattava quando è stato in Commissione, perché c'è uno spartiacque netto, forte, che è quello del Consiglio Grande in cui penso che ognuno di voi sarebbe stato utile che tutti partecipassero dall'inizio alla fine e ognuno di voi ha potuto sentire la voce della propria città ed era una voce che era fortemente contraria alle scelte, sia ai metodi con il tentativo sempre di mistificare la realtà tramite la stampa o tramite annunci che poi si rivelano sempre infondati, non si sa se in buona fede o in mala fede, ma è così, sia nel metodo quindi che nel merito, sono scelte che non sono condivise.

Questo ordine del giorno che io ho sottoscritto insieme agli altri miei colleghi e che mi sarebbe piaciuto fosse sottoscritto da tutti, dà delle indicazioni, non pregiudica nulla, ma dà delle indicazioni di principio e noi, le indicazioni di principio sono quelle che dobbiamo dare come Consiglieri Comunali e come Consiglio Comunale, come rappresentanti delle istituzioni eletti direttamente dai cittadini.

Ricollegandomi al primo intervento, quello in apertura del Consiglio Comunale Grande, noi dobbiamo considerare questi servizi non come un settore in cui fare scelte burocratiche o amministrative, ma come un bene comune, un bene comune camere tanti altri, come può essere l'acqua. Questo bene comune dev'essere amministrato per il bene sia dei bambini che delle famiglie, che dell'istituzione Comune, della città tutta. In questo senso credo che, visto che sono cambiamenti completamente i confini rispetto a quando è stato votato in Commissione e visto che è cambiato il quadro di riferimento dopo la scorsa settimana, io auspico che tutti leggano attentamente questo ordine del giorno che ha il merito di mettere insieme le cifre con i metodi di gestione, tutti appunto abbiano letto o leggano ora l'ordine del giorno e che votino favorevolmente perché avremo modo di trattare in un Consiglio Comunale dedicato a questi servizi, il tema anche sugli errori enormi delle scelte e su come si è impostato il dialogo con la città e con i cittadini che sono venuti in molti a manifestare il loro forte dissenso.

Però intanto mettere le basi per un servizio che funzioni e che funzioni appunto con le cifre, ma anche con i principi, è possibile grazie ad un voto favorevole a questo ordine del giorno che io auspico avvenga senza preclusione, perché appunto, come ci ricordava la professoressa Pioggia in apertura del Consiglio Comunale Grande, anche questi servizi possono essere considerati come beni comuni e quindi come beni comuni vanno trattati, non hanno colore politico, non hanno schieramento da difendere o da subire attacchi, per cui io auspico che ci sia un voto favorevole compatto di tutto il Consiglio Comunale.

Il contrario sarebbe non voler gettare le basi per il dialogo tra le varie anime rappresentate qua e quindi chiudere i ponti con la cittadinanza che mi sembra vi abbia detto che finora non avete fatto bene.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Io, Presidente, colleghi, su questo ordine del giorno onestamente avrei qualche perplessità, ma non sul contenuto che poi mi trova anche d'accordo, perché poi alla fine sono le stesse cose che abbiamo detto per decenni, c'era Nilo Arcudi che diceva che non era d'accordo, diceva che andava tutto bene, continuava a togliere i servizi, mi ricordo la storia delle bidelle cuoche, toglievano le bidelle cuoche ed assegnavano tutto alle cooperative... tutta questa situazione così c'è perché ci hanno pensato loro, questo sia ben chiaro, quindi non è che sono degli angioletti ed adesso che stanno dall'altra parte i cattivi stanno di qua. C'è qualche cattivo, ma non tutti.

Però io ritengo, anche per quanto riguarda la gestione e la priorità che si dà ai vari argomenti in questo Consiglio, Presidente, e mi rivolgo a lei in particolare modo, perché noi per quanto riguarda questo argomento, ne abbiamo parlato in Commissione, se non sbaglio sette, otto, dieci volte, io mi ricordo gli interventi che facendo quei due Avvocati, ormai li conosco parola per parola, conosco anche la punteggiatura.

Venivano il Consiglio Comunale e dicevano cose giuste, per carità, però conosco bene qual è il problema e quelle che sono le varie difficoltà e criticità per quanto riguarda i servizi della prima infanzia.

Però, Presidente, io penso che questo argomento ha avuto tanto spazio, tant'è vero che c'è stato un Consiglio Grande, quindi la città è venuta qui, ha parlato, com'era giusto che parlasse, ha criticato il modo in cui viene gestito il servizio di prima infanzia.

Molto probabilmente le aspettative erano ben diverse rispetto a quella che era la situazione prima, era una situazione al limite, era una situazione allo sfascio, quindi pensavamo che chiaramente arrivando una nuova coalizione politica le cose si sarebbero aggiustate in quattro e quattro otto. Forse non è così.

Uno perché la situazione è così ingarbugliata che a mio avviso per uscirne bisogna veramente fare mente locale e bisogna che ognuno di noi contribuisca per dare un'indicazione a 360 gradi e per darci un metodo rispetto a come dev'essere gestito il servizio per la prima infanzia. Cosa vogliamo noi veramente? Quali sono le nostre aspirazioni? Cosa vogliono i nostri concittadini? Al di là di quello che io ho sentito lunedì alcuni erano condivisibili ed alcuni no, però c'era un malessere da parte di tanti genitori, c'era un malessere da parte delle associazioni.

Mi è dispiaciuto sentire che l'unica d'accordo era la Lega delle cooperative che di solito è sempre all'incontrario, ma questa è una situazione che a loro fa comodo, questa è una situazione che hanno creato quelli di sinistra insieme alla Lega delle cooperative ed è ovvio che oggi la Lega delle cooperative è l'unica che dice: "Io tutelo questa Amministrazione, perché tutto sommato non ha cambiato tanto, anzi quasi niente, per cui va bene così".

Allora non va bene no, non va bene no, però questo non significa che la responsabilità è del Sindaco o dell'Assessore o degli Assessori.

Io penso che il Consiglio Comunale non si può chiamare fuori da questa vicenda, come non si può chiamare fuori da tantissime altre vicende, la priorità, la tempistica, noi abbiamo dato priorità a questo ordine del giorno, era necessario? Non me ne voglia, consigliera Rosetti, era necessario dargli priorità visto che c'è stato anche un Consiglio Grande?

Presidente, noi l'anno scorso in Commissione abbiamo discusso, insieme al direttore dell'Inps un caso al limite di una signora invalida, disabile, che per rivendicare i suoi diritti fu costretta a rivolgersi alla magistratura. In questa sala noi abbiamo detto che i tempi erano tanti, erano lunghissimi e su questo conveniva anche il direttore dell'Inps adducendo che la signora aveva ragione.

In questo io vi do una notizia, questa mattina è uscita la sentenza a favore della signora che ha condannato l'Inps a risarcire questa signora invalida, però quell'ordine del giorno discusso lo stesso giorno in cui fu presentato il ricorso non è ancora arrivato, non è ancora approdato in questa sala. Quindi noi siamo più lunghi, noi abbiamo i tempi più lunghi rispetto alla magistratura. Abbiamo superato la lungaggine della magistratura e questo, voglio dire Presidente... tocca veramente riflettere su questa cosa.

Non è possibile che la magistratura è più veloce del Consiglio Comunale. Arriva la sentenza della magistratura e qui, in Consiglio Comunale, non si discute di quella problematica.

Non è possibile, doveva servire da stimolo quella discussione, non da approvare e da non approvare, da stimolo, perché queste cose non si dovevano verificare nella città di Perugia. Invece molto probabilmente, se tutto andrà bene in autunno oppure l'anno prossimo arriverà quella pratica in discussione qui in Consiglio Comunale.

Presidente, bisogna veramente riorganizzare quelli che sono i lavori del Consiglio Comunale e se serve, se è necessario, stiamoci una settimana intera a Palazzo dei Priori, però dobbiamo smaltire questo arretrato che non è possibile tenerlo nascosto negli armadietti come è successo in qualche occasione. Le pratiche hanno tutte la stessa dignità e hanno diritto, in ordine cronologico, di essere discusse.

Tirare qualche pratica, che è giusto, a discapito di altre non va bene, Presidente.

E ritorno sull'ordine del giorno presentato da tantissimi colleghi.

Non me ne vogliate, ma quando c'è un Consiglio Grande noi abbiamo ascoltato, quindi siamo stati bravi, nessuno di noi... tutti si preoccupavano: "Deve intervenire il Sindaco, deve dire..." mi ricordo in Conferenza dei capigruppo tutti quanti: "Il Sindaco lo difendo io perché sono più forte" "No, lo difendo io perché sono il doppio... io sono più amico del Sindaco..." tutti a difendere questo Sindaco perché non lo volevano far parlare. Lui, molto probabilmente, perché non aveva bisogno di essere difeso da nessuno, ha deciso autonomamente di non parlare, mi sembra il meno che potesse fare in quella situazione.

Però questo che significa? Adesso stiamo tutti zitti. Quando c'è un Consiglio Grande e chi è veterano di questa Assise lo sa, tipo Arcudi e qualcun altro, finito il momento di confronto con i cittadini, finito di ascoltare i cittadini, dopo si viene in aula e si discute di quell'argomento. C'è una mozione di maggioranza ed una mozione di minoranza... di opposizione, scusate il termine... ognuno dice la sua.

Oppure, se è condivisa, tutti diciamo la stessa cosa, però la discussione doveva essere all'ordine del giorno, Presidente, non possiamo dire: "Abbiamo fatto il Consiglio Grande, li abbiamo fatti contenti a tutti quanti, adesso chi si è visto si è visto". Non funziona così, Presidente, sennò veramente diventa inutile quella fase di partecipazione dei nostri concittadini.

Il Consiglio Grande serve proprio a questo, a creare una discussione all'interno del Consiglio Comunale.

Dopodiché le varie mozioni vengono messe a votazione.

Quindi, visto che il Consiglio Comunale è sovrano, la mozione che riceverà più voti, sarà la mozione di questo Consiglio. Quindi è inutile che noi ora discutiamo quella della collega Rosetti, poi ... questo passaggio deve avvenire, Presidente, non è che lo mandiamo in fanteria o in cavalleria, deve avvenire e quindi poi che facciamo? Discutiamo un'altra mozione, perché loro presenteranno un'altra mozione, la maggioranza dovrà presentare una mozione rispetto a come vuole, secondo questa Amministrazione, riorganizzare i servizi, sennò se non presenta niente alla fine hanno ragione loro.

Qualcosa bisognerà presentare, quindi quello che è il progetto politico di questa Amministrazione rispetto ai servizi dell'infanzia. Allora lì ci sarà il confronto politico, ma adesso l'approviamo, non l'approviamo, io penso che significa anticipare oppure entrare a gamba tesa rispetto ad una discussione che è doveroso che questo Consiglio Comunale affronti.

Allora vengo al dunque, Presidente, e termino chiedendo alla presentatrice, ripeto che condivido il tutto, se può momentaneamente non andare al voto su questo argomento perché richiede la discussione di un intero Consiglio Comunale, perché c'è stato un Consiglio Grande, la gente ha parlato, la gente ha discusso, la gente ha detto la sua, li dobbiamo prendere... io li ho ascoltati fino alla fine, come anche voi altri li avete ascoltati fino alla fine, quindi non ho condiviso tutto, ma la maggior parte degli interventi li ho condivisi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Intanto io ringrazio la prima firmataria ed anche gli altri, Cristina Rosetti e tutti gli altri per un ordine del giorno che porta all'attenzione del Consiglio la questione a cui tutti attendiamo. C'è il dettaglio nella parte iniziale dell'ordine del giorno, il numero dei centri evidenziato, poi c'è un punto in cui si dice, adesso non lo ritrovo, ma entro tre anni ci sarà personale che andrà in pensione.

Noi sappiamo benissimo che già nella Giunta Boccali ed ora Romizi ci sono stati dei patti di stabilità che impedivano assunzioni. In Provincia ci fu la definizione con la chiusura di ben 52 persone in Provincia che non potevano essere riassunte, quindi iniziamo a mettere un po' di ordine, perché sembra che sia stato solo il fatto di non aver programmato le educatrici o altro.

C'è stato un impedimento legislativo negli anni passati. Ora, a parte che non si è capito bene perché, sul fatto di poter assumere subito, quello ancora è un punto che definiremo, che non l'ho ben capito, però è un dato di fatto che non ci sono stati ritardi se non dettati dai tempi dei vari patti di stabilità che si sono alternati in questi ultimi anni.

Quindi non è colpa della Giunta Boccali e non credo che in questi due anni... anzi assolutamente no, quindi primo punto. Perché uno... mi ricordo nel 2004, qui ho dei colleghi che erano qui con me, le grosse difficoltà che ci furono quando si dovettero chiudere alcune cucine di alcuni asili, le bidelle cuoche... perché chiaramente compreso il sottoscritto che aveva dei nipotini, era chiaro che era molto più gradito ai genitori ed anche ai nonni che un gruppo di genitori direttamente scegliesse il menu, insieme ai dietologi e via dicendo, ma andasse dal macellaio, dal fruttivendolo, faceva la spesa e la portava all'asilo.

Se nel 2004 questo non si poté poi più fare, io che facevo opposizione e ho sempre cercato di non essere strumentale, avrei potuto dire le stesse cose che sono scritte qui, "ad adottare tutte le risorse necessarie al mantenimento..." in parte lo dicemmo come opposizione da allora, però considerando che stimammo tra l'altro molto l'Assessore di quella legislatura, Capaldini, quindi vidi le difficoltà oggettive, non ci fu, almeno da parte mia, un'opposizione strumentale.

È quello che vi chiedo anche oggi. Quello che in fondo ha detto... perché visto che vogliamo tutti raggiungere lo stesso obiettivo, io non posso pensare che il Sindaco o Dramane non vogliano adottare tutte le misure necessarie al mantenimento... se non altro per un consenso politico, proprio a voler essere venali, che non vogliono garantire la continuità dei servizi. Non ci posso credere. Non è mai avvenuto. Tutti abbiamo a cuore... Poi qui stiamo parlando di un'età delicatissima, tre – trentasei mesi.

Quindi io sarei il primo ad attaccare Dramane ed il Sindaco se avessi solo l'impressione che non siano queste le direttive che ispirano il loro lavoro, senza voler dire che questo è solo strumentale, ma a me sarebbe piaciuto, ma è un po' più difficile, invece che delineare solo delle direttrici "Diamo la casa agli sfollati" "Diamo la casa... (parola non chiara)..." Poi dopo si dice: "Abbiamo 350 sfollati, dove le troviamo le case?". Prendiamo la casa di Nilo Arcudi o di Sorcini? No, ci vuole una programmazione.

Io entrerei nel dettaglio, se non altro perché il Consiglio deve far fronte in modo concreto ed aiutare l'Assessore, non credo che l'Assessore sia così da non accettare i Consigli veri, concreti, del Consiglio, perché allora certamente sarebbe un problema, ma questo Dramane non lo farebbe mai. Allora più che direttive generali, che non aiutano molto il discorso, io entrerei nei particolari.

Quando Camicia diceva che dopo il Consiglio Grande sia importante un confronto al di sopra delle parti politiche per raggiungere degli obiettivi concreti, per dare ai nostri figli, nipoti, il meglio di quello che possiamo dare ora con le risorse che abbiamo, ci possiamo mettere in un tavolo che può essere la Commissione o altre sedi, per entrare concretamente, trovando concretamente le soluzioni, perché le soluzioni credo, non perché fino ad adesso siano stati fatti... si può sempre migliorare.

Se riusciamo a trovare insieme il modo di dare qualcosa in più di quello che non diamo ora, ben venga, ma non credo che possano essere indicazioni così generiche ad aiutare Dramane o il Sindaco. Se queste indicazioni così generiche fossero sufficienti, vuol dire che fino ad ora Dramane ha fatto qualcos'altro, perché – ripeto – non è possibile che lui non abbia capito che bisogna programmare assunzioni del personale già nell'anno 2016, non è possibile.

Io ho sentito la dirigente, l'hai sentita anche tu, come me, e ho sentito campane diverse su questo, io ancora non sono sordo, sono un sessantenne che ancora ci sente. Abbiamo sentito tutti. Dramane ha dato l'indicazione che poi è stato detto che era strumentale: "Io dico la prima cosa che mi viene in mente" non credo, lo conosco da tanti anni. Evidentemente le sue speranze sono state disattese da quello che poi la struttura dirigenziale gli ha posto in essere, perché io ho sentito due voci differenti.

Vediamo di approfondire, se ritenete di approfondire. Ti faccio anch'io così, tu mi fai così ed io ti rifaccio così. Nel 2004 ero io che ti facevo così e sbagliavo, perché ero strumentale, perché probabilmente sapevo a quel tempo fare solo opposizione, ma non amministrare, amministrare è molto più difficile, lo riconosco, è molto più difficile.

Quindi chiedo di aprire un confronto serio di tutti, Commissione e quello che volete, se vogliamo raggiungere un obiettivo, se invece ci attestiamo, come ha detto Arcudi, perché ad ottobre c'è il referendum, perché da qualche parte si vota, perché è un momento politico delicatissimo a livello nazionale e si stanno creando contrapposizioni perché a Perugia ci sono dei partiti che sono in sofferenza palese di credibilità, e lo dicono le cronache, allora dico facciamo un salto di qualità, vediamo di superare questi ostacoli e vediamo di dare ai nostri figli, nipoti, qualcosa di più di quello che fino ad adesso non siamo riusciti a dare, che non credo possa essere collegato ad un semplice ordine del giorno che condividiamo tutti, ma che rientra così non dettagliato in una diatriba politica in cui ognuno poi fa parte del proprio ruolo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Io non sono d'accordo quasi su niente di quello che ha appena detto il consigliere Sorcini e non so bene da dove iniziare.

Io presumo che questa potesse essere proprio un'occasione sulla quale poter iniziare a lavorare per fare chiarezza, per far capire che tutta la città, rappresentata dai Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, sono d'accordo su qualcosa su cui iniziare a dibattere e concretamente poi operare per quanto riguarda i servizi educativi. Del resto il Consiglio Comunale Grande è stato proprio esplicativo di questa volontà della città, perché come ha ricordato il consigliere Bori non eravamo quattro personcine messe là, c'era una Sala dei Priori gremita di persone, oltre 500 persone probabilmente, gli interventi ad un certo momento non sapevamo neanche se potevano essere conclusi in una sola seduta, 60 ed anche più, tutti in un certo senso, tant'è che il consigliere Camicia ha detto che ce ne sono stati uno o due che si distinguevano rispetto all'esigenza che sente la città, riguardo ai bambini che, come era stato sottolineato, proprio dal Consiglio Grande, sono della comunità tutta. I bambini sono della comunità tutta ed in questo non vogliamo essere strumentali verso l'Assessore.

Del resto, però, vi dovete mettere d'accordo, consigliere Sorcini, perché quando in passato, ed è successo varie volte, abbiamo fatto ordini del giorno molto dettagliati, che andavano proprio nel particolare così come lei ha richiesto... in particolare ricordo quello sulla mobilità per fare l'esempio di qualcuno, ci avete detto: "Vi volete mettere al posto di noi che governiamo, volete entrare a dirci quello che dobbiamo fare, andate nei particolari..." ed era proprio lei uno di quelli che ci aveva rimproverato. Oggi ci rimprovera del contrario...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, non fuori dal microfono... Proceda, consigliere Graffreda. Per favore, evitiamo.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Finisco. Mi ricordo, ma non solo il consigliere Sorcini...

PRESIDENTE VARASANO

Sa che non può rivolgersi ad un collega avere una risposta, quindi faccia il suo intervento e stop.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

No, in generale. Mi ricordo che più di uno della maggioranza ci aveva rimproverati di essere andati tante volte nei particolari quasi a volersi sostituire all'organo deputato a costruire una strategia per la città.

Questa volta si danno delle linee generali, sobrie, tranquille, io non capisco qual è il punto all'ordine del giorno... io penso che anche l'assessore Dramane abbia già dichiarato in qualche maniera che le assunzioni potrebbero partire da quest'anno, del resto, Assessore, se i dirigenti debbono prendere tutte le decisioni per lei, non vediamo quale possa essere il ruolo di chi, in Giunta, per prendere delle decisioni.

Per cui un'occasione per i Consiglieri di maggioranza, perché, badate bene, io ho l'impressione che questa città vi veda quasi in contrapposizione verso i servizi educativi. Io non so, perché pochi di voi sono rimasti in Consiglio Comunale, mi permetto di sottolineare il fatto che eravate in cinque dopo mezz'ora di Consiglio Grande, eravate in cinque, vi ho contati per tutto il Consiglio e sapete che sono bravo a fare i conti e l'ho dimostrato più di una volta qua dentro, eravate in cinque, dalle quattro del pomeriggio alle sette e mezzo di sera. Posso dire anche i nomi.

PRESIDENTE VARASANO

Alle otto passate.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Presidente, lei lo sa bene che quello che sto dicendo è vero. Per cui forse non lo se avete seguito il dibattito, forse dai giornali, perché il dibattito è stato molto chiaro e molto partecipato sulle volontà di questa città e vi ripeto che la città vi vede in contrapposizione, voi Consiglieri prima, la Giunta dopo, a quelle che sono le reali problematiche dei bambini di questa città e dei servizi educativi.

Questa è un'occasione che avete per... (sovrapposizione di voci)... almeno parzialmente questa sensazione, perché che è sempre più forte e non stiamo parlando... stiamo parlando dei bambini della comunità, dei bambini che non hanno colore politico.

Prima ci dite che non dobbiamo andare nei particolari, poi facciamo una cosa di carattere generale e non va bene lo stesso!

Ditelo chiaro che non volete votare su queste cose, vediamola questa strategia quale sarà, vediamola, mettendo un segno di buona volontà e non sono certo io a difendere, Nilo Arcudi me ne scampo, perché c'ero negli anni scorsi in questa città e delle volte siamo stati anche in contrapposizione, ma oggi l'appello che ha fatto al di là della politica mi sembra veramente significativo verso una posizione condivisa, su un ordine del giorno che, ripeto, non va molto nel particolare, proprio per questo è condivisibile.

Volete astenervi, non volete votarlo? Fatelo, ma sappiate bene che ogni giorno date nuove possibilità, mettete nuovi tasselli di contrapposizione tra voi ed i servizi educativi di questa città, tra voi e la comunità di questa città, fatta non solo di bambini, ma di genitori, di nonni, di zii, di tutte le famiglie. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Rosetti, che ha illustrato l'atto.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io per la prima volta devo dire che trovo totalmente fuori luogo, purtroppo, del consigliere Sorcini il quale devo anche registrare non essere stato grandemente presente, purtroppo lo dico, perché è sempre il consigliere Sorcini nella sua capacità di analizzare in maniera oggettiva le situazioni, prendendo anche la distanza, spesso ha dimostrato il coraggio, che io ammiro moltissimo ed apprezzo moltissimo di prendere le distanze rispetto a decisioni della sua maggioranza che non considera condivisibili.

Purtroppo innanzitutto devo ricordare a tutti coloro che erano presenti in Commissione, ma anche a coloro che sono stati assenti, che l'ordine del giorno sugli asili nido è un ordine del giorno che è stato non solo ampiamente dibattuto, ma ha avuto una grandissima partecipazione, sono intervenute le famiglie, sono intervenuti i genitori, sono intervenute le educatrici.

Noi abbiamo, con il nostro ordine del giorno, un po' anticipato in miniatura quello che poi è successo con il Consiglio Grande. Per il Movimento Cinque Stelle non è stata una novità, cioè le manifestazioni molto chiare, molto precise, molto decise dei rappresentanti delle associazioni dei genitori, piuttosto che anche dei singoli genitori, non ci hanno colto alla sprovvista, noi sapevamo che quello era l'umore ed il sentire, che il vivere l'esperienza quotidiana della fruizione dei servizi matura nelle persone anche la capacità concreta di una valutazione critica di quei servizi.

Ora io non credo che ci sia da parte della politica, se non quella più arrogante che conosco, la facoltà di distaccarsi completamente da quello che è il sentire di quelle persone e di quegli utenti dei servizi che tra l'altro sono per legge deputati, prima ancora di qualsiasi altro soggetto, a giudicare la capacità di questi servizi e dei servizi in generale, di rispondere alle esigenze ed ai bisogni.

La legge lo prevede, obbligherebbe il Comune stesso ad indagare in maniera approfondita, non aspettare il Consiglio Grande, indagare in maniera approfondita qual è la valutazione sull'adeguatezza degli standard che si propongono e sulla loro qualità. Quindi se questo ordine del giorno il consigliere Sorcini ci accusa di avere anticipato quello che è il sentire chiaro, evidente, lampante, di un Consiglio Grande in cui è stata manifestata un preciso apprezzamento, innanzitutto, questa è una cosa secondo me più importante, dei servizi educativi alla prima infanzia che il comune di Perugia fino a quest'anno ha portato avanti.

Non siamo coloro che strumentalizzano, per finalità politico – elettorale, queste questioni ed è dimostrato dal fatto che l'ordine del giorno è stato depositato in tempi non sospetti, forse abbiamo avuto la capacità, come l'abbiamo avuta in altri casi, perché poi il consigliere Sorcini ha fatto un po' confusione tra l'ordine del giorno sulle mense scolastiche e quello dei servizi educativi, sono due ordini del giorno diversi, sono tra l'altro uno deliberazione di questo Consiglio, approvato all'unanimità, ma qui parliamo di servizi educativi di tipo diverso su cui, la informo Consigliere, come voglio informare tutti coloro che magari si sono distratti o fanno finta, c'è un preciso progetto, un project financing che dovrebbe intervenire sugli immobili di questo Comune che necessitano di una manutenzione anche straordinaria, primo tra tutti Case Bruciate, c'è questa valutazione che si sta facendo e l'orientamento di questa Amministrazione, rispetto alla gestione di questi servizi, noi dovremmo dare sei dei quattordici asili nido che oggi sono in gestione diretta al Comune, sei di questi asili con il project verrebbero di fatto esternalizzati.

La linea politica, consigliere Sorcini, è già scritta in una determinazione interna di Giunta che è la numero 63 del dicembre 2014 che di fatto conduce verso l'esternalizzazione di questi servizi. Io penso che l'ordine del giorno di oggi è un ordine del giorno molto preciso sulla continuità dei servizi anche educativi e sottolineo nuovamente, per chi era distratto, che un conto sono i contratti a tempo determinato a cui si riferiva il consigliere Sorcini, un conto sono le assunzioni in sostituzione del personale in uscita rispetto al quale, ricordo a tutti, che la dirigente ha opposto un unico vincolo, Assessore, giusto? Ha opposto il vincolo di bilancio, quindi non il patto di stabilità, non qualsiasi altra cosa.

Parlare di vincolo di bilancio, vuol dire che c'è una scelta politica di fondo e vado a chiudere... Chiudo con un'ultima battuta: la Giunta ha deciso di indebitare ulteriormente questo Comune con un mutuo da 4.000.000 di euro per fare il recupero dell'ex convento di Monteluca, per piazzarvi gli uffici comunali.

Noi già sappiamo oggi e gli uffici l'hanno già segnalato a questa Giunta, che non tutti gli uffici che si pensa di trasferire li potranno essere trasferiti, quindi potenziali risparmi sulle locazioni saranno fortemente ridotti. Io vi dico che con quei 4.000.000 possiamo aggiustare tutti gli immobili che abbiamo e che ospitano gli asili nido o fare scelte operative di razionalizzazione per mantenere e non per legarci per quindici anni ad un project financing di cui poi dovremmo stare, nei quindici anni successivi, a studiare come mantenere l'equilibrio economico finanziario ed in questo senso penso che Sipa insegni qualcosa, allora se noi poi vogliamo esternalizzare i servizi lo possiamo fare su alcuni asili per un anno, per due anni, come attualmente esiste, ma non vincolare questo Comune, di qui in prospettiva a quindici anni, dando la gestione ad altri di servizi che devono rimanere i nostri.

Questo è stato detto dai cittadini che hanno parlato al Consiglio Grande.

Entrano in aula i Consiglieri Borghesi, Miccioni, Arcudi, Mirabassi, Scarponi, Bistocchi, Bori, Vezzosi.

Escono i Consiglieri Perari, Fronduti. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Non ho altri interventi, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'ordine del giorno sui servizi prima infanzia rivolto ai bambini dai tre mesi ai tre anni.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 16 astenuti (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Numerini, Sorcini, Tracchegiani, Varasano, De Vincenzi, Pittola, Camicia, Scarponi, Romizi G.) **9 favorevoli** (Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Miccioni, Rosetti, Giaffreda)

L'atto è respinto

Delibera n. 85

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Ordine del giorno su riduzione o esenzione dai tributi locali e pagamento delle tasse in debito tramite interventi per la riqualificazione del territorio (introduzione del “Baratto Amministrativo” in applicazione dell’art. 24 della legge n. 164 dell’ 11 novembre 2014 c.d. Decreto Sblocca Italia).

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno del consigliere Bori su “Riduzione o esenzione dai tributi locali ed e pagamento delle tasse in debito tramite interventi per la riqualificazione del territorio, introduzione del Baratto Amministrativo in applicazione dell’articolo 24 della legge 164 dell’11 novembre 2014, cosiddetto Decreto Sblocca Italia”. La parola, per mozione d’ordine, al consigliere Pastorelli. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Io chiedo al proponente di ritirare l’atto visto che non presenta elementi di novità rispetto a quello che già è stato approvato circa un anno fa da Fratelli d’Italia e fatto proprio nella delibera di Giunta interna 85 del 2014. Sinceramente proprio non comprendo i motivi di andare a votare un atto che è identico a quello che è stato da noi presentato e votato un anno fa su cui la Giunta si era già espressa con una determina interna.

Il recepimento del dispositivo e la costituzione di un gruppo di lavoro che sta operando per la predisposizione di norme attuative delle agevolazioni richieste. Già nel mese di luglio passato, all’atto del deposito dell’ordine del giorno da parte del consigliere Bori, a mezzo di comunicato la sottoscritta ha rilevato come fosse bizzarro che venisse presentato un testo identico a quello già passato il Consiglio Comunale quasi due mesi prima, ma che fosse uno di questi Consiglieri che in aula non aveva nemmeno voluto prendere parte alla votazione, a farlo.

Ricordo che al momento della discussione in Commissione...

PRESIDENTE VARASANO

La richiesta è quella di ritirare l’ordine del giorno?

CONSIGLIERE PASTORELLI

Sì, volevo spiegarla, è mia facoltà poterla spiegare. Al momento della discussione in Commissione erano intervenuti sia l’assessore Bertinelli che la dottoressa Picchiotti per approfondimenti del caso nelle due sedute del mese di marzo. L’unico aspetto che differenzia i due atti, quello di un anno fa e l’ordine del giorno del consigliere Bori, prevedeva l’applicabilità dell’agevolazione per debiti pregressi, ma ciò non è attuabile, poi infatti è stato emendato nell’atto finale, tenendo in considerazione il recente pronunciamento di fine marzo 2016 dalla Sezione Regionale del controllo della Corte dei Conti dell’Emilia Romagna che dichiara non applicabile l’utilizzo dell’istituzione del baratto amministrativo, per ciò che riguarda i debiti pregressi.

Tali ipotesi, infatti, non solo non rientrerebbero nell’ambito di applicazione della norma in quanto andrebbero a difettare del requisito dell’inerenza dell’agevolazione tributaria e tipologia di attività svolta dai soggetti amministranti, elementi che, peraltro, devono essere preventivamente individuati nell’atto regolamentare del Comune, ma potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio, considerato che i debiti tributari del cittadino sono iscritti tra i debiti residui attivi dell’ente.

Quindi appare tra l’altro a mio avviso anche... non è consentibile, appunto, l’adempimento dei tributi locali anche inseriti negli esercizi finanziari passati, confluiti nella massa dei residui attivi dell’ente medesimo, che passano attraverso una sorta di dazio insoluto... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Ha cinque minuti.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Ho il tempo. ... del dazio insolutum ex articolo 1197 del Codice Civile da parte del cittadino debitore che invece di effettuare il pagamento del tributo dovuto ponga in essere una delle attività previste dalle norme e relativa alla cura ed alla valorizzazione del territorio comunale.

Aggiungo, visto che ho ancora tempo, che mi pare anacronistica anche la presenza nell’atto del consigliere Bori dove si continua con questo disco rotto delle tasse alta Perugia e sui servizi tagliati. Sono cambiate le modalità di erogazione dei servizi e non significa automaticamente penalizzare e rinnovare.

Io vado avanti. Una tiritera che andrebbe aggiornata, visto che è noto che nell'ultimo bilancio si riducono sia per le imprese che per le famiglie la tassa sui rifiuti, si introducono sgravi per le famiglie numerose, si prevedono rimborsi, quindi io con questa mozione d'ordine chiedo appunto il ritiro di un atto che è superfluo ed inutile votare oggi, perché già fatto proprio dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La richiesta è chiara, la premessa corposa, ma la richiesta è chiara. L'accoglienza spetta al proponente. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Ringrazio la gentile collega. A parte che non è una mozione d'ordine, perché come sappiamo le mozioni d'ordine vanno votate, quindi non era ammissibile...

PRESIDENTE VARASANO

È una proposta che le fa.

CONSIGLIERE BORI

Sì, Sì, ma tanto che ci siamo ci divertiamo. Non era nemmeno ammissibile, non c'è nulla da votare, non c'è la mozione d'ordine, c'è una richiesta che dovrebbe essere fatta, come era fattibile nel dibattito e non all'inizio prima addirittura della spiegazione dell'ordine del giorno, quindi logicamente non si può fare perché non è votabile, la mozione d'ordine va votata, quindi la lasciamo cadere così.

PRESIDENTE VARASANO

Però lei sa che c'è questa richiesta e può dire se accetta o non accetta.

CONSIGLIERE BORI

Sì, ma infatti, va bene tutto, ormai... No... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Ma che due pesi due misure? Non dica castronerie, per favore. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io vorrei chiedere adesso... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliera Rosetti, era una richiesta di rinvio, se il consigliere Bori l'avesse accettata poteva starci bene anche all'inizio, non era un vulnus, stia tranquilla. Prego, consigliere Bori...(intervento fuori microfono)... assolutamente no, mi sembrava confacente che la richiesta fosse fatta all'inizio, perché se il consigliere Bori l'avesse accolta non serviva neppure la discussione. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Sì, ma infatti la Consigliera già me l'aveva chiesto... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Io devo ascoltare la mozione d'ordine, se poi è ammissibile lo stabilisco alla fine della presentazione della mozione d'ordine. Per favore, consigliera Rosetti, non rallenti i lavori. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Assodato che la mozione d'ordine non era accoglibile perché non c'era, io le chiederei se può ricordare come è stato votato l'ordine del giorno in commissione e poi lo espongo.

PRESIDENTE VARASANO

È stato votato favorevolmente all'unanimità dai consiglieri Romizi, Numerini, Sorcini, Traccheggiani, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Borghesi, Vezzosi, Bori, Arcudi. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Ho tenuto molto a ricordare com'è stato votato in Commissione perché mi è sembrato per un attimo, ma evidentemente mi sono confuso che fosse un intervento della Consigliera completamente contrario e che smentisse non solo il voto dei colleghi in Commissione, ma soprattutto l'unanimità raggiunta in Commissione su un testo, ricordo, modificato dai consiglieri di maggioranza, modifiche che io ho accolto perché ritenevo costruttive quindi dall'intervento della consigliera Pastorelli io avevo capito che l'ordine del giorno era brutto, inutile e da bocciare.

Poi ho chiesto al Presidente di ricordarmi com'è stato votato in Commissione, è stato votato all'unanimità con delle modifiche da parte della maggioranza, evidentemente così osceno non è.

Andando, invece, al contenuto, che è quello che ci interessa, questo ordine del giorno tratta una questione che è molto cara ai cittadini in generale, in particolare ai cittadini di Perugia. Io ho avuto un buon riscontro da parte della cittadinanza sulla proposta e la ricordo rapidamente, tra l'altro è stata anche condivisa in Commissione.

Noi abbiamo ripreso le misure urgenti contenute nella legge di stabilità del 2014 che ad oggi ricordo, nonostante l'ordine del giorno sia di luglio, quasi di un anno fa, perché sennò uno potrebbe confondersi, nonostante sia di quasi un anno fa, oggi rimane inapplicata questa norma, è una norma contenuta nella finanziaria dell'11 novembre 2014 che introduce un concetto nuovo, interessante, utile per le famiglie, i cittadini e le associazioni che è quello del baratto amministrativo.

Nel decreto Sblocca Italia viene introdotto il baratto amministrativo che consente, con delle azioni concordate con l'Amministrazione, perché prima sentivo del rischio dissesto... sono azioni che l'Amministrazione deve concordare ed approvare con o associazioni o cittadini o famiglie e dopo spiegherò perché questo è importante, sono azioni che consentono di prendersi cura dei beni pubblici e per beni pubblici possiamo intendere tanto un'area verde, un parco quanto la sede di un'associazione oppure una scuola, anche un marciapiede, una qualunque struttura, un monumento, che è di proprietà pubblica, un cittadino o una famiglia o un'associazione fa degli interventi concordati con l'Amministrazione comunale, quindi non è che io mi sveglio la mattina e vado a falciare il prato, a potare le piante oppure vado ad imbiancare la scuola e poi richiedo lo sgravio delle tasse, non è questo.

È la possibilità di concordare con l'Amministrazione per cittadini in difficoltà, associazioni che magari sono associazioni culturali che si trovano a pagare imposte locali o famiglie, magari famiglie numerose che dovrebbero pagare cifre notevoli di Tari o di quant'altro, concordare degli interventi di modo che si presti un servizio alla comunità e che questo servizio venga poi detratto dalle tasse.

In accordo con l'Amministrazione, per esempio se sono un'associazione che va a fare dei lavori o si prende cura di un parco o di un'area verde, lo concordo prima con il Comune, non lo faccio autonomamente e questo consente alle associazioni che magari devono pagare delle tasse al Comune o alle famiglie numerose alle quali arrivano dei bollettini alti, oppure una persona che aveva un certo tenore di vita, perde il lavoro, si trova in difficoltà, può in questo modo vedere ridotte le proprie tasse. Logicamente il tutto con l'accordo degli uffici e della struttura del Comune, quindi non è una cosa che uno può fare autonomamente, tra l'altro non solo è stata votata all'unanimità e condivisa... io adesso non capisco questo nervosismo che si è sviluppato...

Dicevo, non solo è stata condivisa e votata all'unanimità, ma in realtà è la richiesta di rendere più rapido un percorso che è contenuto in una legge, quindi è legge, non ci siamo inventati niente, è una legge, è una legge che dal 2014 nel nostro Comune non è stata applicata, la richiesta è di velocizzare l'iter di applicazione.

Io voglio ricordare, prima che immagino ci sia un altro intervento come quello di prima, io non capisco il motivo, dato che è una cosa che abbiamo condiviso, però voglio ricordare che tutte le politiche a livello internazionale, non solo nazionale – italiano ma anche internazionale, europeo, anglosassone, vanno in questa direzione, cioè della gestione dei beni comuni ed anche le scelte amministrative che il Comune sta facendo o per esempio sulle aree verdi, sui parchi con i chioschi, insomma rappresentano in parte un anello di congiunzione tra queste misure contenute dello Sblocca Italia e le politiche che si stanno portando avanti.

Quindi io auspico soltanto che come già fatto in Commissione sia stata condivisa, modificandolo anche, e ci sia il voto all'unanimità del Consiglio Comunale, perché ce lo chiedono i cittadini e le associazioni, essendo anche una legge nazionale, quindi è già... (parola non chiara)...

Invece vedo un certo nervosismo, non vorrei che si trovasse il modo anche di smentire le leggi nazionali pur di dare contro a qualcuno in Consiglio Comunale, sarebbe una situazione paradossale soprattutto dopo averlo votato all'unanimità nella Commissione competente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Pastorelli.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Per fare chiarezza. Ovviamente, forse non sono stata chiara, l'ordine del giorno, questo argomento è stato già trattato da noi, era già passato in Consiglio quando lei ha depositato questo ordine del giorno a luglio scorso. Quindi mi sembra superfluo andare a riproporlo ed a rivoltarlo nuovamente in Consiglio. La Commissione di lavoro già ci sta lavorando ed io sto anche di diverse scuole, lei ha portato l'esempio di diverse scuole di parchi a Perugia, già si stanno adoperando per attuare delle migliorie e poi avere delle agevolazioni. Quindi è un lavoro che è già in atto, volevo semplicemente dire che da parte della sottoscritta ci sarà voto di astensione in quanto è un lavoro che è già in atto, passato... sì, è così... Questa è la mia dichiarazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, le faccio notare che lei ha dato la parola... No, perché io sottolineo, così è a verbale, che lei dà la parola come ritiene.

Aveva già parlato cinque minuti il consigliere Pastorelli. Se così è, Presidente, lei sa benissimo che si costituiscono dei precedenti per cui la prossima volta lei a me la parola o me la dà o me la dà. Questo glielo sottolineo, Presidente, perché risottolineo a livello politico...

PRESIDENTE VARASANO

Era intervenuta per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ROSETTI

Non mi interrompa che io a lei non la interrompo mai.

PRESIDENTE VARASANO

Io non la interrompo, però lei sfora molto spesso, per esempio. Lei sfora molto spesso, quasi sempre.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questa è un'altra materia, sforano tutti qua dentro, quindi stia al suo posto come io sto al mio. Io a lei non la interrompo mai.

PRESIDENTE VARASANO

Io sto al mio posto, era una mozione d'ordine e le mozioni d'ordine vanno sempre ascoltate. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Era evidente che non c'era nessuna mozione d'ordine. Presidente, lei ha lasciato che un Consigliere parlasse cinque minuti. Io posso anche essere d'accordo, ma sappia che questo diritto lei non lo potrà negare in futuro a nessuno. Si fanno due mesi e due misure, vi ribadisco adesso con il microfono che siete maggioranza qua dentro, ma in città siete minoranza, perché 45 più 17 fare il conto di quanto viene. Voi siete minoranza.

Quindi le prevaricazioni che sono di un ostile che appartiene a certi tempi ed a certe età ormai andate, tra l'altro anche con divieti costituzionali, ve li gestite a casa vostra, questo è il luogo della democrazia, dove il Presidente del Consiglio è il Presidente del Consiglio con il Presidente della maggioranza di riferimento, quindi io vi consiglio di mantenere un certo equilibrio nell'applicazione delle regole.

Ora io oggi scopro che questo Comune ha disciplinato il baratto amministrativo, l'ha disciplinato, ma in Consiglio questa roba non è mai passata.

Visto che qui abbiamo il Vicesegretario generale, lei sicuramente ci saprà illuminare oggi su qual è la disciplina di questo Comune sul baratto amministrativo. Delle due l'una, io difficilmente penso che possa fare con un atto tipo una determinazione interna di Giunta, penso che come tutti i Comuni anche questo Comune forse lo deve regolamentare il baratto amministrativo.

C'è una legge nazionale ed io penso che il Comune non potrà disattendere. Quindi se la legge nazionale definisce dei principi di carattere generale poi i Comuni possono intervenire anche alla luce di quelle che sono le proprie caratteristiche, le proprie peculiarità. Questo è un aspetto giusto. I principi cardine per capire quali sono i limiti del baratto amministrativo certamente un po' di giurisprudenza li ha definiti, quindi questo facilita la regolamentazione, nulla vieta a questo Comune come hanno fatto altri Comuni di chiedere un parere alla Corte dei Conti che forse se l'avevamo chiesto un anno fa a quest'ora eravamo avanti, visto che i cittadini sono in situazione di difficoltà, ma visto anche che il baratto amministrativo una sua logica ce l'ha, poi si può essere più o meno d'accordo su talune fattispecie, avevamo tutti un po' intuito che ci dovesse essere una relazione

diretta tra l'attività prestata e l'imposta di riferimento, perché non è che io vado a tagliare l'erba e mi fanno lo sconto sull'Imu. Probabilmente non è questo. Probabilmente ci dev'essere una connessione tra i due aspetti. Se io pulisco, raccolgo un po' di rifiuti eccetera, magari mi possono fare una riduzione su un'imposta diversa. Io penso che sia venuta l'ora... questi gruppi di lavoro del Comune di Perugia a me vanno benissimo, perché bisogna essere assolutamente sicuri di che cosa si va a fare, però che abbiano un limite di durata, perché la legge è datata 2014, parliamo di novembre 2014 siamo a maggio inoltrato, quasi giugno del 2016, ed ancora questo gruppo di lavoro non ha partorito?

Lo troverei alquanto disdicevole.

Allora siccome l'istituto del baratto amministrativo è qualcosa che poi, non con questa definizione, ma le misure di agevolazione eccetera sono contemplate anche da altri strumenti normativi, io ritengo che siccome l'ordine del giorno del consigliere Bori non definisce la disciplina del baratto amministrativo, dice: "Muoviamoci a regolamentarlo" e penso che non lo dovrebbero fare i Consiglieri di loro iniziativa, ci sono degli uffici preparati che possono, con il gruppo di lavoro, aver sviscerato tutta la materia, che predisponessero un regolamento che in maniera trasparente ed in maniera precisa e conforme ovviamente alla legge, così com'è stata interpretata, possa poi arrivare a regolamentare in maniera specifica ed efficace questo istituto giuridico.

Certi ordini del giorno qui creano delle problematiche, il baratto amministrativo non so quali problematiche vi può aver creato, però rimango allibita. Io rimango allibita dal livello.

Vado a concludere, Presidente, perché così come vede e concludo prima, lei è contento, però dopo avrò spazio per fare altro, ritengo che questo ordine del giorno vada assolutamente votato, perché non incide sulla regolamentazione in sé, darà un pochino una spintina a questo gruppo di lavoro ed alla Giunta, perché se non lo faremo noi, ormai tanto la questione è matura, perché finalmente si arrivi a disciplinarlo.

Ora rimane in piedi la mia domanda rivolta al Vicesegretario generale che mi dica qual è l'atto normativo di questo Comune dove si disciplina il baratto amministrativo che lo conosce solo il consigliere Pastorelli, tutti gli altri ne sono assolutamente all'oscuro.

Seconda domanda, come mai non è passato in Consiglio Comunale? Perché se è un atto di tipo diverso... (intervento fuori microfono)... Quindi se esiste bene, se fosse una formula diversa da quella regolamentare francamente avrei dei motivi per contestarne la legittimità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Io prima di far intervenire eventualmente il Vicesegretario generale, faccio intervenire l'Assessore in modo da dare le spiegazioni del caso. Prego, Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera. Credo che sia necessario fare un po' di ordine, un po' di chiarezza. In ordine non tanto alla disciplina in quanto, come dicevate giustamente, ci sono gli uffici che stanno studiando in maniera molto approfondita ed articolata la materia, quanto piuttosto sui passaggi che sono stati fino ad oggi eseguiti dalla Giunta per rendere operativo il baratto amministrativo.

Circa a metà ottobre del 2015, come Giunta, istituimmo un gruppo di lavoro al fine di studiare questa legge, questo articolo di legge, un articolo che in una prima lettura sembra estremamente chiaro, semplice, ma che poi dai profili applicativi risulta molto più complesso. Quindi abbiamo ravvisato la necessità, essendo peraltro di nuova istituzione, quindi con tutte le incertezze interpretative che si potevano porre in termini operativi di costituire un gruppo di lavoro per studiare nei dettagli questa disciplina.

Il gruppo di lavoro si è messo alacremente all'opera immediatamente però nel frattempo sono stati anche molti gli interventi dei vari organismi a livello nazionale che hanno contribuito a deliberare il quadro, pertanto il gruppo di lavoro si è via via confrontato con provvedimenti come lo stesso Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, cioè gruppi di lavoro a livello nazionale che miravano a studiare ed a capire la materia e la disciplina ecco il motivo per cui ci sono state anche delle lungaggini di questo tipo, proprio avere un documento che fosse un documento con un senso interpretativo adeguato.

Era così avanzato lo studio che tant'è vero che il procedimento, la volontà di inserire e di andare avanti nel sistema del baratto amministrativo è stato inserito anche nel DUP, sul documento unico di programmazione come obiettivo da realizzare. Dopodiché il documento redatto dal gruppo di lavoro è arrivato in Giunta, in Giunta ne abbiamo parlato in maniera molto approfondita a metà febbraio ed abbiamo deciso di richiedere un ulteriore approfondimento perché avremmo voluto estendere, come ci era giunta notizia, la possibilità di vantaggi fiscali anche per i debiti pregressi in quanto da una prima valutazione gli uffici erano tentennanti, erano incerti.

Per questo motivo in Giunta non abbiamo ravvisato di prendere atto di quella relazione tout court ma di richiedere un'ulteriore approfondimento per quanto riguardava i debiti pregressi. A questo punto, mentre il gruppo di lavoro stava ulteriormente approfondendo questa problematica è intervenuta la sentenza della Corte dei Conti di marzo 2016, la quale ha escluso, almeno a livello interpretativo, è un'interpretazione evidentemente non è il

testo della legge, ma è un'interpretazione che ha dato un orientamento negativo per quanto riguarda i debiti pregressi.

All'esito di questa ulteriore verifica, di questo approfondimento effettuato a livello giurisprudenziale la Commissione ha redatto una relazione che noi abbiamo chiaramente recepito con una delibera di Giunta recente dando proprio incarico agli uffici di inserire in maniera più articolata e precisa il progetto nel DUP e quindi anche di predisporre tutta la regolamentazione necessaria.

Quindi in Consiglio Comunale non è passato, perché ancora non ci sono stati gli atti, ci tenevo a chiarirlo che siamo ancora in una fase... abbiamo terminato la fase di studio, perché sembra un articolo dall'applicazione semplice, ma di fatto non è così automatico. Quindi ancora in Consiglio Comunale ovviamente non c'è stato questo passaggio del regolamento, a livello di regolamento. Non c'è stato a livello di regolamento... (intervento fuori microfono)... ma non il regolamento attuativo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Penso che adesso il quadro sia un pochino più chiaro e chiuso anche...(intervento fuori microfono)... Sì, sì, mi faccia finire. Capisco che ce l'ha con me oggi, però... Prego, Vicesegretario generale.

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Rispondo alla domanda del consigliere Rosetti, precisando quello che in realtà però ha già detto l'Assessore, nel senso che non c'è un atto specifico del Consiglio Comunale che approva un regolamento sul baratto amministrativo, nel senso che, come è stato illustrato dall'Assessore, è stato costituito dall'Amministrazione un gruppo di lavoro, il gruppo di lavoro ha studiato la questione, data anche la novità della stessa, è vero che ci sono esperienze varie in giro per l'Italia, però è anche vero che alcune precisazioni sono intervenute recentemente, tant'è che alcuni regolamenti sono stati dichiarati di fatto illegittimi dalla Corte dei Conti che ha precisato delle questioni molto precise che non erano chiare, relativamente ai debiti pregressi.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Vi comincio a chiamare uno per uno... consigliere Miccioni, per favore! Voglio il silenzio assoluto, perché avete stancato! Prego.

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Quindi diciamo che da un punto di vista procedimentale c'è stata una determinazione interna di Giunta che ha costituito il gruppo di lavoro, poi dal momento che l'Amministrazione aveva dato un input anche sulla base del pregresso ordine del giorno che era stato approvato dal Consiglio, di applicare l'istituto anche ai debiti pregressi e come gruppo di lavoro noi avevamo manifestato delle perplessità, nelle more è intervenuta la pronuncia della Corte dei Conti per cui adesso si tratterà di reimpostare un po' il lavoro alla luce delle considerazioni che avevamo già fatto ed alla luce di questa nuova giurisprudenza, perché è vero che sono stati approvati dei regolamenti, ripeto anche da grandi Comuni, ma di fatto l'impostazione che ne hanno data è completamente errata alla luce di queste considerazioni del Giudice contabile quindi anche noi adesso stavamo rimeditando come rivalutare la questione ed impostare un regolamento che sia coerente con le indicazioni che sono state date.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Ora...

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

Volevo precisare che è un atto anche questo interno di Giunta che serve però a dare gli indirizzi al gruppo di lavoro, quindi poi il regolamento finale sarà approvato dal Consiglio. Questo ci tenevo a dirlo, non è l'atto che è stato assunto.

PRESIDENTE VARASANO

Amen. A questo punto, consigliere Sorcini, prego. A lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Io credo che... prima Giaffreda non mi hai seguito, tu mentre io parlavo pensavi al discorso che dovevi fare, perché io ho detto tutte altre cose.

Ho detto che apprezzo moltissimo il lavoro che state facendo, è vero che la volta prima inteso cinque o sei mesi prima, eravate entrati nel dettaglio della seconda parte, "considerato che", però è anche vero che questo ordine del giorno, pur lungimirante, è venuto prima del confronto con i genitori, che al di là di tutto, chi ne ha

visto un pezzo, chi ne ha visto un altro, chi gliel'ha raccontato e tutto, ha comunque prodotto degli elementi utili di valutazione, è indubbio questo, perché io posso aver sentito il genitore della X scuola e tu l'altro, però è indubbio che questo ascoltare le parti abbia dato un contributo importante e lì dicevo, apriamo alla luce... non perché non si condivide questo, però sono subentrate delle novità, facciamo un confronto dopo che c'è stato questo Consiglio Grande, questo ho detto.

Lungi da me essere strumentale. Né possiamo, però, mettere in croce un'Amministrazione che ha cercato di fare del suo meglio, credo che li abbia attesi tutti quei punti, poi ci si può riuscire o meno...

Così adesso. Ha ragione la Pastorelli quando dice: "lo avevo già preso atto sei mesi fa... un anno fa..." prima, diciamo prima di questa della questione. È anche vero però che in Consiglio i contributi, anche similari, ti avrà copiato non voglio dire, però è indubbio che gli emendamenti, anche quando prendiamo degli emendamenti, basta una sola parola perché l'emendamento debba essere accettato, no? Se io cambio una virgola l'emendamento me lo devi accettare.

La discussione che c'è stata in Consiglio sarà un contributo, almeno per ciò che mi riguarda, al confronto generale, diceva la Commissione di lavoro, non credo che quelle due ore che abbiamo dedicato però debbano essere disattese completamente, perché oltretutto siamo intervenuti, probabilmente sbagliando e non ricordandoci noi che già c'era stato... sai, in un anno gli ordini del giorno sono tanti... siamo intervenuti con degli emendamenti nostri, quindi c'è stato un lavoro di concertazione all'interno della Commissione e se l'ho condivisa cinque o sei giorni fa non è questa cosa che mi cambia, perché anzi è un qualcosa in più che mi porta a dire che il lavoro che tu diligentemente hai fatto un anno fa era valido come è valido quello che... è rafforzativo.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Numerini, Pittola. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Non ci sono altri interventi. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Bori su: riduzione o esenzione dai tributi locali e pagamento delle tasse in debito tramite interventi per la riqualificazione del territorio, introduzione del baratto amministrativo. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 11 astenuti (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Luciani, Pastorelli, Cenci, Varasano, De Vincenzi, Scarponi, Romizi G.) **11 favorevoli** (Arcudi, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Sorcini, Tracchegiani)

L'atto è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Non c'è il consigliere Camicia, non c'è il consigliere Vignaroli. È quello del consigliere Scarponi sul piano di azioni integrate volte al rilancio del centro storico di Perugia nelle ore notturne. Proposta di rivisitazione della ZTL, identificazione di isole di sosta gratuite nelle strade limitrofe alle aree pedonali... (intervento fuori microfono)... Sì, ma manca il relatore Vignaroli... (intervento fuori microfono)... Sì, va bene, va bene... io pensavo che non lo volesse... (intervento fuori microfono)...

CONSIGLIERE BORGHESI

... (intervento a microfono spento)... di presentarlo io in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro. Nulla questio. Io visto che non c'era Vignaroli... chi lo fa, quindi? A nome della seconda Commissione il consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie. Ringrazio anche il Vicepresidente, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Dovrebbe illustrarlo il Vicepresidente, tecnicamente. Lo illustra il consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Sì. Presentai questo ordine del giorno proprio perché appunto vi era questa legge nazionale, la numero 107, concernente riforma del sistema nazionale istruzione e formazione delega per il riordino delle disposizioni legislative volte a favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico dell'efficienza energetica e della sicurezza. Siccome vedo che i Consiglieri stanno mettendo cappotti, giacchini e borse, quindi non lo so, Presidente, non vorrei magari illustrare l'ordine del giorno...

PRESIDENTE VARASANO

È uno spettacolo indegno. Io chiedo la verifica del numero legale. È uno spettacolo indegno. Per favore, verifichiamo il numero legale. Verifichiamo il numero legale. È uno spettacolo indegno.

CONSIGLIERE BORGHESI

Ce l'hanno con la scuola di Ponte Pattoli, non credo.

PRESIDENTE VARASANO

Non credo, forse segni di cedimenti, di stanchezza. Per favore, procediamo con...

CONSIGLIERE BORGHESI

Ieri era domenica, ci si riposa la domenica, no?

PRESIDENTE VARASANO

Di solito, evidentemente qualcuno di meno. Procediamo con l'appello.

Alle ore 18.25 si procede alla verifica del numero legale per appello nominale a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Con questo spettacolo vergognoso, chiudiamo la seduta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **23.05.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE